disposto dell'articolo 126 delle tariffe ferroviarie, stabilì che alle spedizioni di zolfo in destinazione di Catania, che dovessero seguire la via più lunga per Termini Imerese e Messina, venissero applicate le tasse di trasporto corrispondenti alla percorrenza effettiva, ridotta del 50 per cento, salvo l'aggiunta della quota dovuta al Consorzio zolfifero siciliano, da computarsi come se le spedizioni avessero seguìto la via normale.

« Non venne, invece, riconosciuto necessario di ammettere riduzioni pei trasporti del carbone destinato alle miniere, i quali hanno, del resto, ben limitata importanza in confronto a quelli degli zolfi.

« Per gli zolfi da trasbordarsi nella stazione di Assoro l'Amministrazione ferroviaria consentì anche il deposito temporaneo sul piano caricatore della stazione stessa.

« Riguardo, infine, alle soste maturatesi dal giorno in cui si verificò l'interruzione, è stato disposto perchè, apprezzate benevolmente le particolari circostanze inerenti ai diversi trasporti, le tasse relative possano essere rimborsate.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Lo Piano. — *Al ministro di agricoltura, industria e commercio.* — « Per sapere se, in vista delle disagiate condizioni dell'industria zolfifera in Sicilia, le quali potrebbero provocare la chiusura delle miniere con conseguente gravissimo danno di quelle numerose classi lavoratrici, non intenda ordinare al Consorzio obbligatorio: *a*) il pagamento, dentro il corrente mese, dei soprapprezzi spettanti sulla gestione 1° dicembre 1913-9 dicembre 1914, allo scopo di porre i consorziati nelle condizioni di far fronte ad impegni improrogabilmente assunti; *b*) la distribuzione dei certificati riguardanti gli utili finali del Consorzio, di cui all'articolo 21 della legge 30 giugno 1906, n. 361, già deliberata dal Comitato dei delegati nella seduta del 14 agosto 1915; distribuzione che si rende necessaria a tutto il 31 luglio 1915, in quanto che se fatta, siccome l'Amministrazione del Consorzio ha già proposto, sino a tutto il 1911, verrebbe ad agevolare soltanto parte degli esercenti, e ciò autorizzando la Banca mineraria a consentire anticipazioni sui relativi titoli ».

RISPOSTA. — « In merito alla richiesta che sia distribuito, possibilmente entro il 31 dicembre prossimo venturo, l'avanzo di cassa spettante ai consorziati sulla gestione 1° dicembre 1913-9 dicembre 1914, fo presente all'onorevole interrogante che il Consorzio zolfifero siciliano ha già deliberato di pagare ai consorziati un acconto sul detto avanzo di cassa pari a lire 5 per tonnellata. Questa deliberazione è già divenuta esecutiva, ma solo un piccolo numero di consorziati ha profittato di essa. La distribuzione dell'integrale avanzo di cassa non può essere effettuata, se non dopo l'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione e del Ministero, del conto consuntivo; approvazione che non ancora ha avuto luogo, ma che sarà sollecitata quanto più possibile.

« Quanto alla distribuzione dei certificati rappresentanti le attività finali del Consorzio, il Consorzio ha già deliberato di emettere, non appena approvato il conto consuntivo predetto, i certificati già pronti, riservandosi di emettere gli altri appena allestiti. Ma devesi avvertire che, se lo scopo, per cui si desidera l'emissione di tali certificati, è quello di ottenere su di essi anticipazioni dalla Banca mineraria, non facilmente tale scopo potrà essere raggiunto; perchè, se pure tali anticipazioni fossero legalmente ammissibili, date le attuali discipline statutarie, che regolano l'attività della Banca, esse incontreranno un ostacolo non lieve nel fatto che i capitali della Banca sono già tutti assorbiti dalle altre operazioni che l'Istituto compie nell'interesse dell'industria solfifera.

« *Il sottosegretario di Stato*
« COTTAFAVI ».

Peano. — *Ai ministri della guerra e del tesoro.* — « Per conoscere se non si creda necessario liquidare un assegno provvisorio a favore dei militari feriti in guerra, ai quali, in base alle constatazioni dell'autorità militare sanitaria, spetterà una pensione, e ciò per evitare che nelle lunghe more per la liquidazione definitiva della pensione stessa, essi, molte volte resi inabili ad ogni lavoro, rimangano, unitamente alle loro famiglie privi di qualunque aiuto ».

RISPOSTA. « — L'opportunità di autorizzare la concessione di acconti di pensione, in attesa della liquidazione definitiva, a favore dei militari di terra e di mare da collocarsi a riposo per ferite od infermità contratte in guerra, fu riconosciuta dal Governo e venne all'uopo emanato il decreto luogotenenziale 10 febbraio 1916.

« Il giusto desiderio dell'onorevole interrogante rimane così sodisfatto.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DA COMO ».